

IL PRESIDENTE DI COMPAGNIA DELLE OPERE SPOSA LA LINEA MARCEGAGLIA

# Scholz: «Il governo si occupi del Paese, basta personalismi»

## «Burocrazia, ogni azienda paga 12.000 euro l'anno»

### L'INTERVISTA

LUIGI LEONE

BASTA personalismi in politica. No al voto anticipato e no a governi tecnici, ma sì a una riforma in Parlamento, questo Parlamento, della legge elettorale. Poi, avanti tutta sulle riforme: dal fisco alla semplificazione, dalla giustizia - in primis quella civile - al sistema delle protezioni sociali. In estrema sintesi, è il "manifesto" declinato dal presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, nel suo girare per l'Italia - ultima tappa, sabato scorso a Genova - come una Madonna Pellegrina che tenta di diffondere il Verbo. Può il "manifesto" di Emma essere anche il "manifesto" di Bernhard, che al secolo fa di cognome Scholz e di attività il presidente di Compagnia delle Opere? Può. La rete delle imprese cattoliche - circa 34.000, legate attraverso CdO a Comunione e Liberazione - varca i confini della concorrenza (che c'è, al di là di cerimoniose dichiarazioni) e parla lo stesso linguaggio di Confindustria. Pulsioni contestatrici verso il governo e, in generale, verso una politica sempre più autoreferenziale. E pazienza se il cuore della Compagnia batte per il centrodestra: "business is business".

**Presidente Scholz, non passa giorno, ormai, che Emma Marcegaglia non bacchetti il governo. Condivide, occupandosi anche lei di imprese?**

«Noi abbiamo sempre detto che questo Paese ha urgenza di riforme. Sappiamo che non è facile, ma un'adeguata spinta riformatrice è

l'unica vera possibilità di rilanciare l'economia».

**Usciamo dal vago, quali riforme?**

«Un federalismo fiscale sostenibile e una revisione profonda e generalizzata del fisco. E anche la cosiddetta semplificazione va ripresa e accelerata: ogni impresa paga in media 12.000 euro per questioni burocratiche, è un carico non più sopportabile».

**Alla faccia della concorrenza, parla Scholz e ascolti la Marcegaglia...**

«Non vedo conflitti né concorrenza con Confindustria, se a questo allude. Lavoriamo per dare attraverso le nostre associazioni il contributo migliore per il bene di questo Paese. E ognuno, in questo momento, è

chiamato a dare il suo meglio».

**Ognuno, dice: ora è lei che allude. Alla politica?**

«Certo, trae una conclusione ovvia».

**Ne parliamo, ma non sgusci via: niente concorrenza con Confindustria? Con Matching, però, offrite una sponda a Finmeccanica per dare uno schiaffo a quella genovese, che con il gruppo ha rapporti tesissimi.**

«Non abbiamo avuto né abbiamo la minima intenzione di fare dispetti a chicchessia. Vantiamo buone relazioni sia con Confindustria sia con Finmeccanica e così vogliamo andare avanti».

**La politica, allora...**

«...Scusi, lei ha sentito una sola associazione imprenditoriale fare considerazioni diverse da quelle di Confindustria e di CdO? Io non ne conosco una che non chieda riforme».

**Per esempio, un passo avanti sul fronte dei pagamenti della Pubblica amministrazione è stato fatto.**

«Un passo piccolo, del tutto insufficiente. E' vero, non si può generalizzare perché ci sono amministrazioni che pagano in tempi adeguati. La maggioranza no, però: molte, troppe, onorano gli impegni a 120-180 giorni e questo provoca gravi problemi di liquidità alle imprese».

**In pratica le aziende fanno da banca allo Stato. Le banche, invece, con le aziende hanno il braccio corto.**

«I problemi ci sono stati e ci sono, è noto, ma il rapporto va migliorando. Serve maggiore comprensione reciproca, perché le banche hanno bisogno di erogare credito e le imprese hanno bisogno di debito. Mettiamola così: le imprese possono contribuire attraverso una pianificazione finanziaria più a medio e lungo termine, e su questo noi diamo una mano con servizi specifici, però le banche devono dare più credito agli "asset intangibili", cioè imprenditorialità e capacità creativa, tipiche delle aziende italiane. Dipende molto, quindi, dalla conoscenza reale che le banche hanno delle imprese».

**E poi, presidente, sul versante del processo penale c'è molto impegno...**

«E che ne dice di quello civile? Qui abbiamo imprenditori che devono aspettare tre-quattro anni, a volte di più, per arrivare alla sentenza in un contenzioso. Non può più accadere, servono risposte veloci perché i tempi della giustizia non sono quelli delle imprese».

**L'imprenditore Berlusconi sembra essersene dimenticato. Deluso?**

«Questo governo ha potenzialità non ancora espresse. Penso, per fare un altro esempio, alla riforma del welfare, prospettata nel libro bianco del ministro Maurizio

Sacconi e dalla quale ci aspettiamo molto».

**Ecco, aspettate.**

«Già aspettiamo, il punto è fino a quando. Per fare le cose ci vuole volontà e bisogna creare le condizioni. Quindi, occorre superare i personalismi che ostacolano le riforme».

**A costo di andare a elezioni anticipate?**

«Questa legislatura deve andare alla sua scadenza naturale, un'interruzione traumatica deprimerebbe ulteriormente la fiducia nella politica. Il governo ha ministri e possibilità di lavorare e lavorare bene, lo faccia. E già che ci sono, le dico che sono contrario anche a qualsiasi ipotesi di esecutivo tecnico».

**Anche se fosse solo per modificare la legge elettorale?**

«Ma scusi, le Camere sono nella pienezza dei loro poteri e siccome un cambio di legge elettorale non può essere che condiviso, perché mai questo Parlamento non dovrebbe poterlo fare?».

**A saperlo. Intanto CdO si cimenta con Matching, oggi e domani, a Genova. Quale risultato si attende?**

«Che domani sera gli imprenditori vadano a casa una maggiore conoscenza delle necessità che hanno le aziende con cui lavorano. L'innovazione non è un automatismo. Le faccio un esempio: esistono mille modi di fare un sensore, ma per fare quello più adeguato devo conoscere molto bene il cliente, le sue strategie industriali, le sue visioni. Questa conoscenza è la prima leva da azionare per mandare su di giri il motore dell'economia e questo può avvenire se si creano occasioni di incontro».

leone@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RELAZIONI**

**Nessuna competizione con Confindustria, né sgarbi a quella genovese per la collaborazione con Finmeccanica**

**GIUSTIZIA**

**I tempi dei processi civili non sono quelli delle aziende: 4 anni per una sentenza sono un'eternità**

**NO AL VOTO ANTICIPATO  
NO A GOVERNI TECNICI**

Niente elezioni e l'esecutivo  
lavori. La legge elettorale?  
Provveda questo Parlamento

**BERNHARD SCHOLZ**  
presidente Compagnia delle Opere

**SENZA RIFORME  
L'ECONOMIA NON RIPARTE**

Semplificazione, fisco, pubblica  
amministrazione, welfare,  
giustizia civile: l'Italia non ha più  
tempo da perdere



**34.000**

**le aziende associate a CdO**  
In grande maggioranza si tratta  
di piccole e medie aziende,  
profit e non profit,  
di cui la Compagnia punta  
a valorizzare la creatività

**16**

**le sedi all'estero**  
L'articolazione territoriale di CdO  
è particolarmente capillare, anche  
considerando che  
l'organizzazione è nata nel 1986.  
Sono 40 i presidi in Italia

**3.000**

**gli incontri d'affari a Genova**  
Al Matching, in programma oggi  
e domani ai Magazzini del Cotone  
di Genova, partecipano oltre 200  
aziende. L'evento è fra i principali  
realizzati da CdO

